



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per l'Impegno Sociale

L'acqua benedizione DELLA terra



70^A Giornata
Nazionale
del
Ringraziamento

Brescia,
7-8
novembre
2020

LIBRETTO DI PREGHIERA

7 novembre 2020

L'acqua è un diritto di base per tutti gli esseri umani: senza acqua non c'è futuro. L'accesso all'acqua è un obiettivo comune. Esso è un elemento centrale nel tessuto sociale, economico e politico del paese, del continente, del mondo.

L'acqua è democrazia. (*Nelson Mandela*)

La tua Parola, che sta nel principio, radice di ogni intelligenza,
la stessa Parola che si è fatta carne, o Padre,
sia la nostra unica Legge lungo il cammino:
rendici aperti al suo misterioso splendore quale luce di tutti gli esseri,
attenti al suo agire incessante nelle vicende della nostra storia
e in ogni uomo che sia assetato di verità, libertà e di giustizia.

(da "Lungo i fiumi...". *I salmi. Traduzione poetica e commento. D. M. Tuoldo e G. Ravasi*)

INTRODUZIONE

Il cammino, oltre che spostamento fisico, è anche processo di cambiamento mentale. Qualcuno ha sostenuto che sia solo un mezzo per avvicinarsi ad una verità che è già dentro di noi. Camminare allora può diventare occasione per riscoprire lentamente il mondo nella sua totalità attraverso la propria interiorità, per riscoprire il senso profondo dei rapporti umani spesso soffocato dalle molteplici attività e dalla velocità della vita quotidiana. Idealmente vogliamo percorrere un cammino che è un itinerario comune: dalla “sete” di oggi, dalla sete che chiede di essere riconosciuta non solo personalmente ma anche politicamente e socialmente alla sorgente di acqua viva, alla Parola di Dio, che ci provoca ad esserne testimoni credibili.

Primo momento

LA SETE

CANTO INIZIALE

Celebrante Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

C. La grazia di Dio Padre nostro, la pace del Signore Gesù Cristo e la consolazione dello Spirito Santo siano con tutti voi, fratelli e sorelle carissimi.

T. E con il tuo spirito.

Guida: La nostra vita anela al bene, al bello, al vero... abbiamo sete! La nostra terra è assetata. Il cambiamento climatico che investe l'intero pianeta genera desertificazione di tante aree, mettendo a repentaglio la produzione di beni necessari, il lavoro, la vita stessa. La pandemia covid 19 ci rivela che non possiamo continuare a correre a tutta velocità pensando di “rimanere sempre sani in un mondo malato”.

Lavoro, giustizia, pari opportunità, salute, solidarietà, significato ...

Di cosa senti veramente di avere sete?

Di che cosa ha sete la tua città? Il nostro paese? La terra?

Secondo momento

LA RICERCA DELL'ACQUA

G. Ascoltare non è una strategia, ma una condizione umana e teologica fondamentale. Parlare e ascoltare non sono nell'uomo solo una capacità fra le altre: sono la facoltà che fa dell'uomo un uomo. Da solo l'uomo non esiste. Esiste solo nella relazione. Gli antichi saggi di Israele facevano notare che l'uomo ha due orecchie e una bocca: il tempo dedicato all'ascolto dovrà essere almeno doppio di quello dedicato a parlare... ascoltiamo un brano del profeta Geremia e poi nel silenzio ci esercitiamo all'ascolto attivo del Signore.

Dal Libro del Profeta Geremia.

Ge 1, 2.13

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme: Così dice il Signore: Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata. Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua".

Per il silenzio e la meditazione personale

- L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? (*Sal 41,3*)
- Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta arida senz'acqua (*Sal 62,2*)
- I miseri e i poveri cercano acqua ma non ce n'è, la loro lingua è riarata per la sete; io, il Signore, li ascolterò (*Is 41,17*)
- Non soffriranno nè fame, nè sete e non li colpirà il sole, perchè colui che ha pietà di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua (*Is 49,10*)
- Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti e non verso la sete del guadagno (*Sal 118,36*)
- Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare, se ha sete, dagli acqua da bere (*Pr 25,21*)
- Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia (*Mt 5,6*)
- Perchè io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato (*Mt 25,35*)

- Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita (*Ap 21,6*)
- Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza (*Is 12,3*)

Dal "Nocciolo d'oliva" di E. De Luca

A Gesù piace l'acqua. Si fa battezzare da Giovanni Battista, nel fiume Giordano, fa il suo primo miracolo a Cana, secondo Giovanni, ottenendo vino dall'acqua. Gesù ama l'acqua e certo ama il verso di Isaia che invita: "Oh voi, ognuno che ha sete, venite all'acqua e chi manca di denaro: venite, bevete e mangiate senza denaro" (*Is 55,1*).

È quella l'acqua del suo annuncio, acqua per tutti, da sempre benedetta in terra di siccità. Gesù ama i versi di Isaia, quando Dio afferma che le sue parole sono come la pioggia e la neve, che scendono e non tornano indietro."Così sarà la mia parola che è uscita dalla mia bocca, non tornerà a me vuota" (*Is 55,11*). Le acque hanno un verso come le parole, scendono e in gran parte si disperdono in mare e in terra. Come acque correnti Gesù vuole che siano le sue parole, dette e pensate perché si spargano.

E chissà quante se ne sono perdute, ascoltate e dimenticate. Non ha voluto scrivere niente, non ha voluto segretari che prendessero appunti. Chi poteva, tratteneva a mente. Non voleva chiudere l'acqua in gabbia. Gesù sapeva che le parole a voce valgono più di quelle scritte, come la musica eseguita, più dello spartito che la fissa.

Attraverso i vangeli leggiamo schizzi di un discorso che fu torrenziale. Una provvidenza fa somigliare questi scritti a cisterne d'acqua piovana, che trattengono almeno qualcosa secondo le loro capacità. Ignoriamo il timbro della sua voce e non c'è più nemmeno l'ebraico e l'aramaico, le sue lingue. Eppure sono bastati i vangeli per non dimenticare le parole di chi non volle scrivere né lasciare scritto. Chi non ha fede non si disseta. Ma chi ha la grazia di averla è vincolato da un compito enorme: dare di quest'acqua bevuta una testimonianza nella durata della sua vita.

Così facendo riempie le pagine che i vangeli hanno dovuto lasciare vuote. Così facendo riportiamo alla superficie l'acqua che è finita fuori da quelle cisterne.

Quali sono le sorgenti alle quali sostì per riprendere vita?

Quali sono le condizioni per estinguere la sete?

G. Nella preghiera ripercorriamo in parte la storia della salvezza e ci prepariamo ad accogliere la Parola di Vita che oggi è per me, per noi.

Rit. **Laudate omnes gentes...**

- L.** Ti rendo lode, Signore, che hai chiamato Abramo a camminare verso di te. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, che hai preso per mano Israele per condurlo alla terra promessa. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, che nel segno dell'arca hai camminato insieme al tuo popolo. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, che hai voluto che il tuo messaggero Giovanni camminasse davanti al tuo Figlio, invitandoci a prepararne le vie. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, Signore, per il cammino di Maria verso i monti di Giuda per visitare Elisabetta. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, che ti sei rivelato come Messia e Signore ai pastori e ai magi al termine del loro cammino. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, per il cammino di Gesù verso Gerusalemme, dove si è compiuta l'offerta per la nostra salvezza. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, che ti sei accompagnato al cammino dei due discepoli di Emmaus e facendoti riconoscere hai orientato il loro cammino. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, che hai mandato gli apostoli da Gerusalemme, fino ai confini della terra a portare il tuo Vangelo. **Rit.**
- L.** Ti rendo lode, Signore, che continuamente proteggi il cammino del tuo popolo verso la Gerusalemme celeste. **Rit.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Alle sorgenti della Salvezza

G. Siamo qui riuniti con la sete di giustizia e di verità, con la sete di tutti i nostri desideri insoddisfatti, che possono turbare la nostra fede oppure condurci alla speranza. Gesù ci invita a dissetarci con acqua viva, ad accogliere lo Spirito Santo, per essere certi che la speranza non delude; egli ci invita a rendere un culto in spirito e verità.

L. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora. (LS 2)

C. Dio Padre che accompagna la sua creazione guidandone il corso e mantenendone l'esistenza, ci chiama ad una responsabilità solidale con l'intero creato e tra di noi. Chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo mancato di cura per la nostra casa comune.

Rit. Kyrie eleison.

L. Signore, ti abbiamo incontrato e ti abbiamo riconosciuto come nostro Redentore, ma poi ci siamo dimenticati dell'alleanza che avevamo concluso con te. **Rit.**

L. Signore, abbiamo preferito costruirci cisterne screpolate che non possono contenere acqua, dimenticando che tu solo sei l'acqua viva che disseta la nostra sete. **Rit.**

L. Signore, abbiamo cercato nelle cose il senso della nostra vita, nella menzogna la verità per cui vivere. **Rit.**

L. Signore, non ti abbiamo dato da bere nei tanti assetati di oggi. **Rit.**

L. Signore, abbiamo estinto la nostra sete di verità e di assoluto attingendo a pozzi secchi, che non potevano dare acqua. **Rit.**

L. Signore, non abbiamo custodito sorella acqua per la vita del pianeta. **Rit.**

- C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

- C. Cari fratelli e sorelle, preghiamo umilmente il Signore nostro Gesù Cristo, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Cristo si presenta a noi come acqua viva. Battezzati nell'acqua della salvezza, anche noi siamo chiamati a testimoniare coraggiosamente la fede perché altri possano essere rigenerati nell'acqua che Cristo dona. Benediciamo la Santissima Trinità che, nel segno dell'acqua, fa nuove tutte le creature; ad ogni invocazione rispondiamo insieme: **Benedetto nei secoli il Signore!**

- C. Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente: hai creato l'acqua che purifica e dà vita.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

- C. Benedetto sei tu, Dio, unico Figlio, Gesù Cristo: hai versato dal tuo fianco acqua e sangue, perché dalla tua morte e risurrezione nascesse la Chiesa.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

- C. Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo: hai consacrato il Cristo nel Battesimo del Giordano, perché noi tutti fossimo in te battezzati.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

- C. Signore Gesù, tu sei la fonte a cui noi tuoi fedeli giungiamo assetati: tu sei il Maestro che noi cerchiamo. Davanti a te, che solo sei santo, non osiamo dirci senza colpa. Per la forza del tuo nome, che invociamo fiduciosi, vieni a salvarci. Mostra a noi tuoi eletti la via da percorrere nello Spirito Santo, perché camminiamo verso il Padre, adorandolo in spirito e verità.

Ed ora, benedici + quest'acqua, e fa' che noi tuoi fedeli, aspersi da questa fonte di purificazione otteniamo il perdono dei nostri peccati, la difesa dalle insidie del maligno e il dono della tua protezione. Nella tua misericordia donaci, o Signore, una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna, perché liberi da ogni pericolo possiamo venire a te con cuore puro. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

C. Cari fratelli e sorelle, proclamiamo insieme la nostra comune fede nel nostro Signore Padre, Figlio e Spirito Santo.

Segue il rinnovo delle promesse battesimali oppure la confessione di fede preparata dalla Commissione globalizzazione e ambiente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia per il mese del creato

Crediamo in Dio, creatore e sostegno di ogni forma di vita, il quale ci chiama ad essere i suoi collaboratori nella creazione e nella redenzione del mondo.

Crediamo che Dio è rivelato in Cristo Gesù come colui che stringe un patto con e per l'umanità e ogni forma di vita sulla terra. Noi viviamo nella luce della promessa che Gesù Cristo è venuto affinché tutti abbiano la vita in abbondanza.

Crediamo che Dio, nella potenza dello Spirito Santo, ci dà le basi per una vita globale che rispetti al creazione, che ricostituisca la comunità umana, che trasformi i singoli, che operi una giusta distribuzione delle risorse, che celebri la vita per tutti.

Crediamo che le nazioni e la comunità mondiale in ogni tempo sono responsabili davanti a Dio del modo in cui organizzano la casa comune dell'umanità. Gli esseri umani sono chiamati continuamente a scegliere tra il Dio unico e vero e i falsi dèi della ricchezza e del potere.

Crediamo che nel nostro tempo la Chiesa è particolarmente chiamata a prendere le difese di coloro che soffrono e di dar voce al grido che si leva dalla terra contro la crescente ingiustizia economica e la crescente distruzione ecologica, affinché scorra il diritto come acqua e la giustizia come un torrente perenne.

Crediamo che Dio ci chiama a seguire Gesù Cristo nel portare la buona notizia ai poveri, nel procacciare salute e guarigione per coloro che sono malati, nel proclamare libertà ai prigionieri e pace in un mondo di guerra, nell'abbracciare i rifiutati e gli esclusi, nell'onorare la diversità e nel trattare donne e uomini come aventi parte uguale nella chiesa e nella società.

Crediamo che la comunità locale – popolo di Dio, corpo di Cristo, comunità dello Spirito – è chiamata ad essere un segno e una testimonianza della missione di Dio in ogni luogo e che l'obbedienza è la misura della nostra fede.

T: Spirito della vita, che hai permesso alle acque di arginarsi per dare forma e spazio alla terra, che nel Battesimo ci chiami a nuova vita, fa che perseveriamo con costanza nella nuova vita da acqua e da Spirito Santo, per essere strumento dell'amore e della misericordia del Padre. Dona acqua materiale ai popoli vessati dalla sete e dalla siccità, ma ricolma anche di acqua viva i cuori di tutti gli uomini, perché possiamo nello spirito essere conformi all'immagine del Figlio di Dio che vive e regna nei secoli dei secoli.

Segue l'aspersione durante la quale si può riprendere l'invocazione allo Spirito o ascoltare una musica adatta

Salmo 42 *(a cori alterni, maschile e femminile)*

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

Questo io ricordo e l'anima mia si strugge: avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: "Mia roccia! Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?".

Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa, mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Dal Vangelo di Giovanni

Gv 19, 28-37

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a

Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

Riflessione

- C.** Rivolgamoci al Signore, che tanto ha amato il mondo da dare il Suo Figlio, perché rivolga il suo sguardo alla nostra terra sofferente, ci renda capaci di cogliere l'infinita bellezza di ciò che ha creato e aumenti la nostra attenzione per gli altri e per tutta la creazione.
- L.** Padre nostro, tutto ciò che hai creato è una cosa buona. Concedici di partire e trovare sorgenti, di non lasciarci attirare dall'acqua stagnante, di non perdere il gusto dell'acqua di fonte.
- L.** Padre nostro, tu abbracci con tenerezza tutto ciò che esiste. Donaci di custodire e coltivare la terra per trasformarla in casa: luogo dove trovare nutrimento, sicurezza, pace, bellezza; dove far fiorire l'umano.
- L.** Padre nostro, tu sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature. Aiutaci a rispettare l'acqua come dono tuo per il bene di tutti.

Tutti: Padre nostro

- C.** Signore, tu sei nostro Padre e la nostra fragile vita ti sta a cuore. Ci hai chiamati a rinascere dall'acqua e dallo Spirito per donarci la tua vita; donaci di riversare il tuo dono nella vita di chi cerca sollievo alla sua sete. Per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.**

BENEDIZIONE FINALE

